

# *Geostoria. Geostorie*

a cura di Annalisa D'Ascenzo



ISBN 978-88-940516-0-5  
© 2015 Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici  
Via Ostiense, 234-236 - 00144 Roma

[www.cisge.it](http://www.cisge.it)

La responsabilità dei contenuti dei saggi, ivi comprese le immagini ed eventuali diritti d'autore e di riproduzione, è da attribuire a ciascun autore.

## INDICE

ANNALISA D'ASCENZO, <i>Presentazione</i>	p. 9
ILARIA LUZZANA CARACI, <i>Premessa</i>	p. 11

### PRIMA PARTE

*La storia delle esplorazioni punto di incontro tra geografia, storia e altre storie. Esperienze di ricerca*

Le fonti della Storia delle esplorazioni

GABRIELLA AMIOTTI <i>Il Periplo di Annone e dello Pseudo Scilace a confronto</i>	p. 27
LUCIANO FORMISANO <i>La critica delle fonti e l'edizione dei nostri viaggiatori (Colombo e Vespucci)</i>	p. 35
MICHELE CASTELNOVI <i>Fraude, Inganno, Errore &amp; Heresia: per una tipologia del falso in esplorazione e in cartografia</i>	p. 43
ANNALISA D'ASCENZO <i>Lo schema (immaginare-)trovare-cercare-scoprire applicato alle rappresentazioni del Giappone (metà XIV-metà XVII secolo)</i>	p. 65
MARIA MANCINI <i>In Etiopia, alla ricerca di un toponimo perduto</i>	p. 97
LUISA ROSSI <i>Storia di un deserto. Note su geografia storica e genere</i>	p. 109
LAURA CASSI <i>Fotografia e geografia. Frammenti di un percorso di ricerca</i>	p. 125
I rapporti fra la Storia delle esplorazioni e le altre geostorie	
MASSIMO QUAINI <i>Quale geografia per il CISGE? Da castello incantato a castello kafkiano?</i>	p. 137

SECONDA PARTE  
*Venti anni di attività del Centro Italiano per gli  
Studi Storico-Geografici*

Storia della geografia

PAOLA PRESSEDA

*La scoperta del luogo in geografia: orientamenti internazionali  
negli studi di storia del pensiero geografico* p. 153

Geografia storica

LEONARDO ROMBAI

*Geografia storica e sua applicazione alle politiche del  
paesaggio e del territorio. A proposito del caso toscano:  
valutazioni critiche e propositive* p. 165

ANNA GUARDUCCI

*Il Piano paesaggistico della Regione Toscana.  
Geografia storica e paesaggi rurali* p. 175

Storia dei viaggi e delle esplorazioni

GIORGIO BERTONE

*Il viaggio tra letteratura e antropologia. Appunti* p. 195

FRANCESCO SURDICH

*Approcci interdisciplinari alla letteratura di viaggio:  
bilancio di un ventennio di studi e di ricerche in Italia* p. 211

CARLA MASETTI

*La ricerca CISGE sulla storia del viaggio e delle esplorazioni* p. 239

Storia della cartografia

GIORGIO MANGANI

*Storia della cartografia, regione depressa?* p. 255

MASSIMO ROSSI

*Storia della cartografia, opportunità per un progetto territoriale* p. 271

LUISA ROSSI

*Gli studi storico-cartografici e il CISGE* p. 291



## PRIMA PARTE

*La storia delle esplorazioni punto di incontro tra geografia, storia e  
altre storie. Esperienze di ricerca*

LAURA CASSI

*Fotografia e geografia. Frammenti di un percorso di ricerca*

Ho accettato con piacere l'invito dell'amica e collega Carla Masetti a partecipare a questo convegno del Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici, che senza dubbio rappresenta nel panorama nazionale una delle fucine più attive della ricerca geografica.

L'intento di questo breve contributo è quello di sottolineare il fatto che finalmente il patrimonio scientifico, e in particolare quello fotografico, è riconosciuto parte integrante del patrimonio culturale. A tale scopo ricorderò alcune recenti iniziative, che fra l'altro, piace ricordarlo, hanno favorito una stretta collaborazione con alcuni colleghi e con alcune giovani promesse della ricerca geografica italiana, rinsaldando in questo modo vincoli di amicizia prima ancora che di lavoro.

Che la fotografia costituisca uno strumento dell'indagine e della didattica geografica è ben noto e non occorre soffermarsi. Semmai va richiamata la circostanza che ha reso disponibili una serie di materiali documentari di notevole rilievo, veri e propri *giacimenti* per la ricerca. Alcuni li conservava Aldo Sestini nella stanzetta che, dopo il collocamento a riposo, gli fu messa a disposizione nell'ex Istituto di Geografia in Via Laura a Firenze, materiali che furono traslocati nel mio studio quando l'Istituto fu trasferito nell'attuale sede di Via San Gallo. Altri documenti poi, dopo la scomparsa di Sestini, furono messi a disposizione direttamente dalla famiglia.

Un primo riordino ha riportato alla luce, fra gli altri, gli album della spedizione De Filippi in Asia centrale del 1913-1914, alcune foto relative a quella compiuta dal duca degli Abruzzi al K2 nel 1909, i diari del De Filippi relativi ad ambedue le imprese, alcune lettere di esploratori, e foto di altre spedizioni, come quella al Ruwenzori, guidata ancora dal duca degli Abruzzi. Materiali, tutti questi, probabilmente donati dallo stesso De Filippi a Olinto Marinelli e da lui trasmessi a Sestini. Fra le immagini, quelle del Ruwenzori, così come quelle della spedizione al K2, sono splendide, opera di Vittorio Sella, il famoso fotografo della montagna, ma anche quelle della spedizione De Filippi sono di eccezionale qualità tecnica e documentaria.

Tutte le foto donate dalla famiglia sono state scattate personalmente da Sestini e ne riflettono la personalità di scienziato che si è applicato allo

studio e alla rappresentazione di aspetti significativi di realtà territoriali indagate in oltre sessant'anni di intensa attività scientifica. Si tratta di alcune migliaia di pezzi, fra pellicole positive, negative e diapositive, scattate in varie parti del mondo dalla fine degli anni Venti ai primi anni Ottanta del Novecento. La Toscana occupa un posto privilegiato, ma l'Italia tutta e molti paesi europei ed extraeuropei vi figurano rappresentati. Di grande valore documentario sono inoltre i reportage fotografici effettuati in Albania e in Grecia negli anni Quaranta.



Figura 1. Manifesto della mostra *Sollecitazioni didattiche nell'opera di Aldo Sestini. Immagini e riflessioni* (Firenze, Istituto Geografico Militare, 13 novembre 2008)

Senza dilungarmi sui contenuti delle iniziative, peraltro tutte oggetto di pubblicazione, mi limito a richiamare qualche titolo facendo riferimento

alle figure qua inserite. La prima riproduce il manifesto del convegno e della mostra organizzati in occasione del ventennale della scomparsa di Sestini, realizzati in collaborazione con Valeria Santini, presso l'Istituto Geografico Militare, grazie anche al contributo di autorevoli colleghi, quali Giacomo Corna Pellegrini, Piero Innocenti e molti altri che ricordarono egregiamente la figura scientifica e didattica del Maestro (fig. 1)<sup>1</sup>.

Fu poi la volta del convegno e della mostra dedicati alle *carte ritrovate* della spedizione scientifica di Filippo De Filippi in Asia centrale, frutto quest'ultima del lavoro di un nutrito gruppo di ricerca costituito da dottorandi e assegnisti operanti nel Laboratorio di Geografia applicata coordinato da Margherita Azzari, sotto la cui guida si era svolto anche il lavoro di archiviazione e catalogazione delle foto della spedizione secondo i criteri dell'Istituto centrale di documentazione. La seconda immagine rappresenta il manifesto della mostra, che fu allestita principalmente avvalendosi dei mezzi scientifici e *umani* di cui sopra (fig. 2).



Figura 2. Particolare del manifesto della mostra *La "Dimora delle Nevi" e le carte ritrovate. Filippo De Filippi e le spedizioni scientifiche italiane in Asia Centrale 1909 e 1913-14* (Firenze, Palazzo Ammannati, marzo-aprile 2008)

Nel 2009 con Monica Meini allestimo in Albania, in collaborazione con l'Università di Scutari, una mostra dedicata ai sopralluoghi di Sestini in quell'area (fig. 3).

<sup>1</sup> Gli «Atti del convegno *Insegnare geografia. Omaggio ad Aldo Sestini maestro del paesaggio italiano* (Firenze, 13 novembre 2008)» e una sintesi della mostra sono contenuti nel CD-Rom allegato al volume CASSI, MEINI (2010).

Scutari, 22-23 ottobre 2009

Biblioteca Marin Barleti  
Orario di apertura 10.00-13.00 e 16.00-18.00

***Memoria per immagini, memoria per parole***  
***Un omaggio all'Albania di Aldo Sestini***

La mostra fotografica è curata da Laura Cassi e Monica Meini

con la collaborazione di Fulvio Landi e Mattia Michelacci

Nell'ambito della mostra sarà proiettato l'ipertesto interattivo *Nella terra dei melograni. Itinerari di turismo culturale nell'Albania del Nord*



Scutari, 22 ottobre 2009, ore 10  
Biblioteca Marin Barleti

**Inaugurazione della mostra**

Saluti delle Autorità  
Laura Cassi (*Università di Firenze*), Aldo Sestini e le fotografie di paesaggio  
Monica Meini (*Università del Molise*), L'Albania nelle parole e nelle immagini di Aldo Sestini

Figura 3. Manifesto della mostra *Memoria per immagini memoria per parole. Un omaggio all'Albania di Aldo Sestini* (Scutari, Biblioteca Marin Barleti, 22 ottobre 2009)

Nel novembre 2010, a Firenze, nell'ambito di una manifestazione dedicata al tema del paesaggio, organizzata dalla Società Geografica Italiana e dalla Società di Studi Geografici<sup>2</sup>, sono stati realizzati alcuni esempi di *repeat photography*, suggeriti dalla convinzione che i documenti di ieri offrano un sostanziale contributo allo studio dell'attualità. Le immagini che seguono riproducono alcuni dei poster che furono presentati in tale occasione (figg. 4-8).

<sup>2</sup> SOCIETÀ DI STUDI GEOGRAFICI, SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA, *Paesaggi. Metodologie di ricerca, normative, gestione, popolarità sociale. Il contributo della geografia* (Firenze, Fortezza da Basso, 17-18 novembre 2010).



Figure 4-5. Poster *Il paesaggio e le sue dinamiche. Illustrazione di casi di studio* e *Leggere, interpretare e comunicare le dinamiche del paesaggio. La Toscana di ieri nelle foto di Aldo Sestini* facente parte della serie *Dal paesaggio toscano ai paesaggi del mondo*





Figura 8. Poster *Leggere, interpretare e comunicare le dinamiche del paesaggio e la sua percezione in aree remote. L'esempio delle valli himalayane*, facente parte della serie *Dal paesaggio toscano ai paesaggi del mondo*

In altre occasioni abbiamo chiamato in causa la fotografia per sottolineare alcuni aspetti legati alla toponomastica. Ad esempio, nel convegno *Di monti e di acque. Le rughe e i flussi della Terra. Paesaggi, cartografie e modi del discorso geostorico*, organizzato dal CISGE a Trento nel 2010, mi sono soffermata sul fatto che alcuni nomi di luogo rappresentano una sorta di fotografia o di ritratto dell'ambiente, frutto di ciò che ha colpito l'attenzione e dato origine al nome. È evidente che,

nonostante la gran parte dei nomi di luogo sia rappresentata da *mere constatazioni*, toponimi come Monte Libro Aperto, Dente del Gigante, Cefalù, ecc. vanno al di là di un semplice riscontro, perché costituiscono vere e proprie metafore, frutto di un legame particolare con i processi di rappresentazione mentale della realtà. E tanto più interessanti sono questi rapporti se indagati in relazione alle “rughe e ai flussi della Terra”, perché rilievo e acque sono categorie particolarmente rappresentative dell’ambiente e del paesaggio, fondamentali da sempre per l’orientamento, la localizzazione e l’identificazione degli oggetti geografici.



Figura 9. Fotografie e ritratti d’ambiente nei nomi di luogo (Cefalù, La Mano del Diavolo, Monte Libro Aperto)

Il tema della metafora nella toponomastica è stato sviluppato nel contributo intitolato *Dead Woman and Dead Man in italian place-names. An example of GIS technologies applied to toponomastics*, in collaborazione con Francesco Zan, presentato al XXIV Icos International Congress Of Onomastic Sciences Names In Daily Life (Barcellona, settembre 2011), relativo al progetto di costituzione di una banca dati delle metafore ispirate dal rilievo nella microtoponomastica italiana. A tale scopo abbiamo preso come esempio le tipologie *Femmina Morta* e *Uomo Morto*, il più delle volte riferibili a forme del rilievo, realizzando anche una carta interattiva della distribuzione dei relativi toponimi, ciascuno dei quali illustrato dalla foto dell’oggetto denominato e da una vista 3D satellitare relativa all’area.

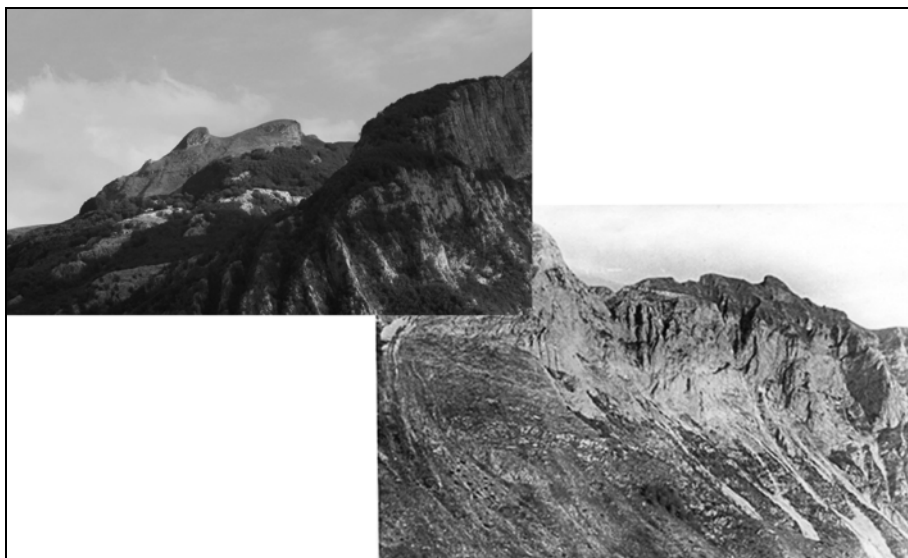


Figura 10. Il tratto di crinale apuano denominato Omo Morto

Ancora nell'ottica di valorizzazione dei beni culturali, con Monica Meini abbiamo pubblicato nel 2010 un volume sul cospicuo corpus documentario di Sestini (CASSI, MEINI, 2010), che rappresenta il primo passo verso un'analisi compiuta della sua opera. In questa sede mi limito a considerare che il libro parte dal recupero di un patrimonio scientifico di grande valore, per aprirsi poi a una riflessione sulle trasformazioni del paesaggio nell'ultimo secolo, nella convinzione che, a prescindere dalle diverse sue interpretazioni e dai relativi approcci epistemologici, le descrizioni dei paesaggi italiani delineate dal Sestini nei primi anni Sessanta – una selezione delle quali è stata riproposta nel volume, a fianco delle rappresentazioni fotografiche – si confermino pagine che testimoniano un'epoca.

È evidente che il tema della *repeat photography* si presta ad essere applicato a svariati campi di ricerca, ma esso trova nello studio delle trasformazioni dei paesaggi un settore ottimale, tanto più oggi grazie alla predisposizione di sistemi informativi in cui è possibile aggregare e integrare dati diversi, a partire dalla georeferenziazione delle immagini del passato e relativa ricollocazione nelle viste satellitari 3D di Google.

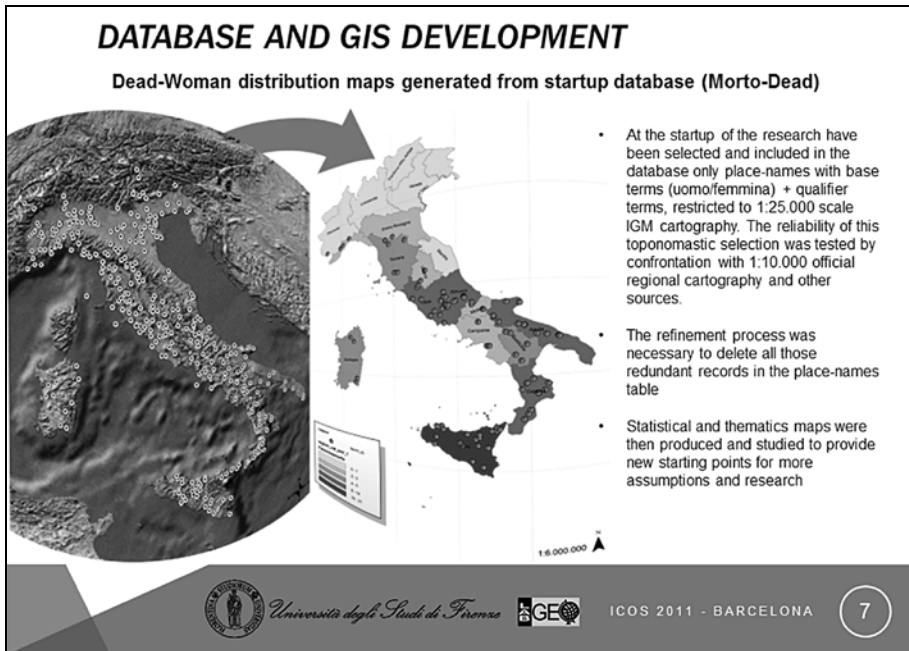


Figura 11. *Dead Woman and Dead Man in italian place-names. An example of GIS technologies applied to toponomastic studies* (XXIV Congress Internacional d'ICOS sobre Ciències Onomàstiques, Barcellona, 5-9 settembre 2011)

Certo è che, a fronte delle notevoli potenzialità di utilizzo di tutti questi giacimenti, stanno le poche risorse disponibili, tanto che il progetto di ipertesto da realizzare con i diari autografi del De Filippi e le foto delle relative spedizioni, per fare un esempio, è stato ridimensionato a un'edizione digitale.

Ma l'interesse per la fotografia scientifica è fuor di dubbio, come dimostra, fra l'altro, anche la frequenza di aste dedicate, nelle quali raggiungono quotazioni elevate non solo le immagini di fotografi famosi ma anche altri documenti, come la corrispondenza scambiata fra gli esploratori. Ai primi del 2011, per citare un caso, a Londra sono state messe in vendita, al prezzo di £ 75.000, settantacinque lettere inviate da Aurel Stein al De Filippi.

Ora, al di là del dibattito sulla soggettività della rappresentazione fotografica e fermo restando che la foto – anche la più *oggettiva* – è comunque frutto di una scelta e che certe esasperazioni cui era giunta la ricerca ispirata al positivismo debbano essere respinte, non c'è dubbio che la foto scientifica prodotta a partire dalla seconda metà dell'Ottocento abbia fornito una mole di documenti il cui valore è inestimabile per

ricostruire aspetti e assetti oggi profondamente diversi. A questo proposito ricordo l'esempio della mostra dedicata alle foto di Paolo Mantegazza, inaugurata ai primi di quest'anno presso la sezione di Antropologia del Museo di Storia naturale dell'Università di Firenze.

In conclusione, sottolineato ancora una volta il valore delle immagini prodotte da una geografia come quella del Sestini, certo poco incline a prendere in esame la soggettività, ma non per questo acritica, è ipotizzabile un loro riutilizzo nell'allestimento di itinerari turistico culturali, un po' sul modello del recupero della geografia vidaliana operato in Francia. In molti parchi francesi, infatti, al paesaggio viene dato risalto ricorrendo alle descrizioni di Vidal De La Blache.

D'altra parte, se nella storia – come dichiara Franco Cardini – si «sta ormai tornando da alcuni anni all'avvenimento. O, se preferite, è l'avvenimento, come è stato detto, che è tornato a casa, dopo i tempi della storia quantitativa, della storia-problema, della storia esegesi» («Il Sole 24Ore», 30 gennaio 2011, p. 12), per analogia anche in Geografia, dopo gli anni della geografia problema, della geografia quantitativa, della geografia soggettiva, è forse il caso di tornare ai luoghi e alla ricerca delle loro specificità.

#### BIBLIOGRAFIA

- LAURA CASSI, MONICA MEINI, *Aldo Sestini. Fotografie di paesaggi*, Roma, Carocci Editore, Collana «Ambiente, Società, Territorio», 2010.
- LAURA CASSI, VALERIA SANTINI (a cura di), «Atti della Giornata di studio *Insegnare Geografia. Omaggio ad Aldo Sestini maestro del paesaggio italiano* (Firenze, 13 novembre 2008)», Roma, Carocci, 2010, CD-Rom allegato.
- LAURA CASSI, FRANCESCO ZAN, *Dead Woman and Dead Man in italian place-names. An Example of GIS technologies applied to toponomastics*, in «XXIV Icos International Congress Of Onomastic Sciences Names In Daily Life (Barcellona, september 5-9, 2011)», Barcellona, Generalitat de Catalunya, p. 2.377-2.386.